

סדר לראש השנה

Seder di Rosh Hashanà

secondo l'uso della comunità ebraica di Roma

Realizzato da Joram Marino sulla base dei testi di Rav Menachem Emanuele Artom e Rav Elio Toaff. Note di Rav Avraham Alberto Piattelli.

Documento rilasciato sotto licenza CC BY-NC-ND - Per favore trattare questo testo con il dovuto rispetto.

Note al Seder di Rosh Hashanà

L'usanza ebraica tanto diffusa di arricchire la mensa con cibi e pietanze particolari durante il giorno di Rosh Hashanà, quale segno di augurio e di benedizione, ha origine assai antica.

Già nella Bibbia si trova qualche riferimento là dove si afferma: "Allora il molto onorato Nechemià ed Ezra, il sacerdote scriba, ed i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è santo per il Signore, vostro D-o. Non fate cordoglio e non piangete!". Poiché tutto il popolo piangeva ascoltando le parole della Legge egli aggiunse: "Andate, mangiate vivande grasse e bevete vini dolci e mandate pietanze a chi non ha niente di pronto, perché questo giorno è santo per il nostro Signore. Non affliggetevi, il gaudio del Signore è la vostra forza" (Nechemià 8, 9-10).

In queste parole è chiaro il riferimento alla solennità e alla festività della giornata.

Nel Talmud il riferimento assume connotati più chiari e netti. Vi si insegna, infatti: Abayé afferma: "Visto che è stato detto che il simbolo ha un significato reale – simanà miltà hi – ciascuno deve acquisire la corretta abitudine di mangiare all'inizio del nuovo anno zucca, finocchi, porri, bietola e datteri" (Talmud Bavli Horaiot 12A e Keritot 6A).

Rabbi Natronai Hagan, in un suo responso, così scrive: "E circa quello che avete domandato, ossia di spiegarvi l'uso che noi abbiamo di prendere una testa di agnello e di mangiarlo nel giorno di Rosh Hashanà, è mia opinione che ciò sia di buon auspicio (Nachash letovà).

I Saggi e tutti gli abitanti di Babilonia usano fare così: la sera di Rosh Hashanà si prende della carne o testa di agnello e si cuoce in una tisana o in qualche cosa di dolce, senza aggiungervi affatto aceto. Tutto ciò affinché l'anno a venire sia dolce e piacevole e non capiti in esso alcun malanno o disgrazia".

Nel Machazor Vitry, compilato da rabbi Simcha, discepolo di Rashi, circa nel XIII secolo, si ricorda come: "Gli abitanti di Francia usano mangiare di Rosh Hashanà mele rosse, mentre in Provenza mangiano uva bianca, fichi bianchi, testa d'agnello ed ogni altra cosa nuova e prelibata come buon segno per tutto il popolo di Israele".

Il Maharil (rabbi Ya'akov Halevi, 1365-1427) menziona l'uso presso le comunità ashkenazite di mangiare, all'inizio del pasto, una mela intinta nel miele e di dire: "Si rinnovi per noi un anno buono e dolce". Il medesimo uso viene riferito da rabbi Moshe Isserless.

Presso le comunità del nord Africa si trova l'uso di cuocere insieme, lasciandole intatte, tutte le verdure; ciò viene chiamato kederat yerachot (pentola di verdure).

Dunque oggi in tutte le case si usa far precedere la cena della prima e della seconda sera di Rosh Hashanà da un seder in cui si mangiano queste pietanze, dopo il kiddush festivo, il lavaggio delle mani e la benedizione sul pane, recitando per ciascun alimento una formula particolare:

Datteri: si richiama il nesso con la parola tamà, finire, in riferimento ai nostri nemici. Non manca poi l'allusione alla dolcezza del frutto.

Fichi: considerata la dolcezza del frutto, in auspicio di un anno buono e dolce. Potrebbe essere inoltre un'allusione al popolo di Israele in base al versetto: come fichi primaticci ho prediletto i vostri padri (Osea 92, 13).

Zucca: la parola kerà, zucca, richiama la radice karà, strappare, in riferimento al giudizio cattivo che si allontani da noi.

Finocchio: si richiama il nesso con la parola ravà, aumentare, moltiplicare, in riferimento ai nostri meriti.

Porri: si richiama il nesso con la parola karath, distruggere, in riferimento a tutti coloro che ci odiano.

Bietola: si richiama il nesso con la parola salak, togliere, allontanare, sempre in riferimento ai nostri nemici.

Melograno: numerosi riferimenti alla melagrana come simbolo di pienezza.

Testa d'agnello: il riferimento è al versetto: il Signore ti porrà capo e non coda (Devarim 28, 13).

Pesci: simboleggiano la prolificità, secondo la benedizione di Ya'akòv ai figli di Yossef: prolifereranno come pesci (Bereshit 48, 16).

L'usanza del seder di Rosh Hashanà, oltre ad essere di augurio e di buon auspicio in generale, si presta ad altre interpretazioni: quella secondo cui tutto il cerimoniale è una richiesta di soddisfazione, da parte del Signore, dei beni materiali necessari all'uomo; questo avviene in tale forma dato che nel giorno di Rosh Hashanà il motivo che predomina è quello dell'esaltazione della Divinità.

Secondo altri, invece, ogni fase del cerimoniale costituisce un richiamo ed uno stimolo allo studio della Torà e l'allusione ai benefici spirituali ed intellettuali che si ricavano da tale comportamento.

Kiddush**קידוש**

Di venerdì sera si comincia da qui:

יום הששי ויכלו השמים והארץ וכל צבאם: ויכל אלהים ביום השביעי
מלאכתו אשר עשה: וישבת ביום השביעי מכל מלאכתו אשר עשה: ויברך
אלהים את יום השביעי ויקדש אותו כי בו שבת מכל מלאכתו אשר ברא
אלהים לעשות:

Negli altri giorni si comincia da qui.

אלה מועדי יי מקראי קדש אשר תקראו אתם במועדם
סברי מרנן: לחיים

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם בורא פרי הגפן:
ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר בחר בנו מכל עם ורוממנו מכל
לשון וקדשנו במצותיו ותתן לנו יי אלהינו באהבה (שבתות למנוחה
(ו) מועדים לשמחה חגים וזמנים לששון את יום (השבת הזה ואת יום)
הזכרון הזה. יום (זכרון) תרועה מקרא קדש זכר ליציאת מצרים: כי בנו
בחרת ואותנו קדשת מכל העמים (ושבתות ו) מועדי קדשך (באהבה
וברצון) בשמחה ובששון הנחלתנו: ודברך אמת וקים לעד ומבלעדיך אין
לנו מלך אלא אתה: ברוך אתה יי מלך על כל הארץ מקדש (השבת ו)
ישראל ויום הזכרון:

*Se la festa cade all'uscita del Sabato si aggiunge quanto segue. La prima delle due berakhot si dice su un
lume con stoppini doppi intrecciati:*

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם בורא מאורי האש:
ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם. המבדיל בין קדש לחול. ובין אור לחשך.
ובין ישראל לעמים. ובין יום השביעי לששת ימי המעשה. בין קדשת שבת
לקדשת יום טוב הבדלת. ואת יום השביעי מששת ימי המעשה הקדשת
והבדלת והקדשת את עמך ישראל בקדושתך: ברוך אתה יי המבדיל בין
קדש לקדש:

Tutti gli altri giorni si prosegue qui:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם שהחיינו וקיימנו והגיענו לזמן הזה:

Si beve il vino.

Lavaggio delle mani**נטילת ידים**

Tutti i commensali si lavano le mani dicendo questa benedizione:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר קדשנו במצותיו וצונו על נטילת
ידיים:

Benedizione sul pane**לחם**

Si prende del pane salato, si intinge nel miele e prima di mangiarlo si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַמוֹצִיא לֶחֶם מִן הָאָרֶץ:

Mela**תפוח**

Si prende uno spicchio di mela, si intinge nel miele e prima di mangiarlo si dice:

יְהִי רָצוֹן מִלְפָּנֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁתַּחֲדֹשׁ עָלֵינוּ שָׁנָה טוֹבָה וּמְתוֹקָה:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che si rinnovi per noi un anno buono e dolce.

Si scoprono o si portano a tavola gli alimenti per il seder **dopo** aver fatto la benedizione sul pane così da poter recitare la benedizione seguente¹.

Benedizione sui frutti dell'albero

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרִי הָעֵץ:

Datteri**תמר**

יְהִי רָצוֹן מִלְפָּנֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִתְּמוּ שׁוֹנְאֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che finiscano coloro che ci odiano.

Fichi**תאנה**

יְהִי רָצוֹן מִלְפָּנֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁתַּחֲדֹשׁ עָלֵינוּ שָׁנָה טוֹבָה וּמְתוֹקָה, מִרְּשִׁית הַשָּׁנָה וְעַד אַחֲרִית שָׁנָה:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che si rinnovi per noi un anno buono e dolce dall'inizio alla fine.

Zucca**קרא**

יְהִי רָצוֹן מִלְפָּנֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁתִּקְרַע רוֹעַ גֶּזֶר דֵּינֵנוּ, וַיִּקְרָאוּ לְפָנֶיךָ זְכוֹתֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che venga strappata la sentenza severa decretata contro di noi e vengano invocati presso di te i nostri meriti.

Finocchio**רוביא**

יְהִי רָצוֹן מִלְפָּנֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִרְבוּ זְכוֹתֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possano moltiplicarsi i nostri meriti.

Porri**כרתי**

יְהִי רָצוֹן מִלְפָּנֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִכְרְתוּ שׁוֹנְאֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che vengano distrutti i nostri nemici.

¹ Non si recita la benedizione sui frutti della terra perché si applica il principio secondo il quale il frutto più importante, il Dattero, esonera da ulteriori benedizioni. (עיקר וטפל)

Bietola**סלק**

Sebbene andrebbe mangiata in foglie, oggi l'uso è di farne delle frittelle e prima di mangiarle si dice:

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִסְתַּלְקוּ אוֹיְבֵינוּ:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che vengano allontanati i nostri nemici.

Melograno**רמון**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׂיִרְבוּ זְכוֹתֵינוּ כְּרֵמוֹן:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possano moltiplicarsi i nostri meriti come i chicchi della melagrana.

Testa d'agnello**ראש כבש**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׁנַהֲיָה לְרֹאשׁ וְלֹא לְזָנָב וְתִזְכֹּר לָנוּ עֶקֶדֶת יִצְחָק:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possiamo essere capo e non coda e ricorda per noi il sacrificio di Isacco.

Pesci**דגים**

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׁנַפְרָה וְנִרְבֶּה כַּדָּגִים וְתִשְׁגַּח עָלֵינוּ בְּעֵינָא פְּקִיחָא:

Piaccia a Te, S. D-o nostro e D-o dei nostri padri, che possiamo crescere e moltiplicarci come pesci e proteggerci con occhio spalancato.

Birchat haMazon**ברכת המזון**

Dopo cena si lavano le mani senza dire benedizione e si recita la benedizione del pasto.

שִׁיר הַמַּעֲלוֹת. בָּשׁוּב יי אֶת שִׁיבַת צִיּוֹן הָיִינוּ כְּחִלְמִים: אֲזִי יִמָּלֵא שְׁחָק פִּינוּ וְלִשְׁוֹנֵנוּ רָנָה. אֲזִי יֵאמְרוּ בְּגוֹיִם הַגְדִּיל יי לַעֲשׂוֹת עִם אֱלֹהֵי: הַגְדִּיל יי לַעֲשׂוֹת עִמָּנוּ הָיִינוּ שְׂמֵחִים: שׁוּבָה יי אֶת שְׁבִיתֵנוּ כְּאַפִּיקִים בְּנֶגֶב: הַזְרַעִים בְּדַמְעָה בְּרָנָה יִקְצְרוּ: הַלֹּחַ יִלֵּךְ וּבִכָּה נִשְׂא מִשְׁךְ הַזֶּרַע בֹּא יְבֹא בְּרָנָה. נִשְׂא אֶלְמָתִיו:

תְּהִלָּת יי יִדְבֹּר פִּי וַיְבָרֵךְ כָּל בֶּשָׂר שֶׁם קָדְשׁוֹ לְעוֹלָם וָעֶד: וְאַנְחֵנוּ נְבָרֵךְ יְהִי מַעֲתָה וָעֵד עוֹלָם הַלְלוּהָ: הוֹדוּ לַיהוָה כִּי טוֹב. כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד: מִי יִמָּלֵל גְּבוּרוֹת יי יִשְׁמִיעַ כָּל תְּהִלָּתוֹ:

אם מברכים בזימון המברך אומר: **רְבוּתִי נְבָרֵךְ:**

המסובים עונים: יְהִי שֵׁם יי מְבָרֵךְ מַעֲתָה וָעֵד עוֹלָם:

המברך אומר: בְּרָשׁוֹת מָרְנוּ וּרְבָנוּ וְרְבוּתִי נְבָרֵךְ (בעשרה: אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֲכַלְנוּ מִשְׁלוֹ:

המסובים עונים: בָּרוּךְ (בעשרה: אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֲכַלְנוּ מִשְׁלוֹ וּבִטּוּבוֹ הַגָּדוֹל חֵיֵינוּ:

בָּרוּךְ הוּא וּבָרוּךְ שְׁמוֹ:

בָּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. הֵזַן אֶת הָעוֹלָם כֻּלּוֹ. בְּטוֹבוֹ בָּחוּן בַּחֲסֵד וּבְרַחֲמִים. הוּא נוֹתֵן לָחֶם לְכָל בֶּשָׂר. כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ. וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל תָּמִיד לֹא חָסַר לָנוּ וְאֵל יַחֲסֹר לָנוּ מִזֶּן לְעוֹלָם וָעֶד. בַּעֲבוּר שְׁמוֹ הַגָּדוֹל. כִּי הוּא אֵל זֶן וּמִפְרָנס לְכָל וּמַטִּיב לְכָל וּמַכִּין מִזֶּן לְכָל בְּרִיתָיו אֲשֶׁר בָּרָא. בָּרוּךְ אַתָּה יי. הֵזַן אֶת הַכֹּל:

נוֹדָה לָךְ יי אֱלֹהֵינוּ. עַל שֶׁהִנְחַלְתָּ לְאַבוֹתֵינוּ אֶרֶץ חֲמֻדָּה טוֹבָה וְרַחֲבָה. וְעַל שֶׁהוֹצֵאתָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם. וּפְדִיתָנוּ מִבֵּית עֲבָדִים. וְעַל בְּרִיתְךָ שֶׁחֲתַמְתָּ בְּבִשְׁרָנוּ. וְעַל תּוֹרַתְךָ שֶׁלִּמַּדְתָּנוּ. וְעַל חֻקֶּיךָ שֶׁהוֹדַעְתָּנוּ. וְעַל חַיִּים חוֹן וְחֹסֵד שֶׁחֻנַּנְתָּנוּ. וְעַל אֲכִילַת מִזֶּן שֶׁאַתָּה זֶן וּמִפְרָנס אוֹתָנוּ תָּמִיד. בְּכָל יוֹם וּבְכָל עֵת וּבְכָל שָׁעָה:

וְעַל הַכֹּל יי אֱלֹהֵינוּ אָנוּ מוֹדִים לָךְ וּמְבָרְכִים אוֹתְךָ. יִתְבָּרַךְ שְׁמְךָ בְּפִי כָל חַי תָּמִיד לְעוֹלָם וָעֶד: כְּפִתּוּב. וְאַכְלַת וּשְׁבַעְתָּ וּבִרְכַּת אֶת יי אֱלֹהֶיךָ עַל הָאֶרֶץ הַטֹּבָה אֲשֶׁר נָתַן לָךְ: בָּרוּךְ אַתָּה יי. עַל הָאֶרֶץ וְעַל הַמִּזֶּן:

רַחֵם יי אֱלֹהֵינוּ עַל יִשְׂרָאֵל עַמְּךָ. וְעַל יְרוּשָׁלַיִם עִירְךָ. וְעַל צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ. וְעַל מַלְכוּת בֵּית דָּוִד מְשִׁיחְךָ. וְעַל הַבַּיִת הַגָּדוֹל וְהַקְדוֹשׁ שֶׁנִּקְרָא שְׁמְךָ עָלָיו: אֱלֹהֵינוּ. אָבִינוּ. רַעֲנוּ זִוְנֵנוּ פְּרִנְסֵנוּ וְכִלְכַּלְנוּ וְהַרְוִיחֵנוּ. וְהַרוּחַ לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ מְהֵרָה מִכָּל צָרוֹתֵינוּ. וְנָא אֵל תַּצְרִיכֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ לֹא לִידֵי מַתָּנַת בֶּשָׂר וָדָם וְלֹא לִידֵי הַלּוֹאָתָם. כִּי אִם לִידְךָ הַמְּלָאָה. הַפְּתוּחָה. הַקְדוּשָׁה וְהַרְחֲבָה. שֶׁלֹּא נִבּוֹשׁ וְלֹא נִכָּלֵם לְעוֹלָם וָעֶד:

Di Shabbath si aggiunge:

רַצָּה וְהַחֲלִיצָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּמִצְוֹתֶיךָ וּבְמִצְוֹת יוֹם הַשְּׁבִיעִי הַשְּׁבֵת הַגָּדוֹל וְהַקְדוֹשׁ הַזֶּה כִּי יוֹם זֶה גָּדוֹל וְקְדוֹשׁ הוּא לִפְנֶיךָ לְשִׁבּוֹת בּוֹ וְלָנוּחַ בּוֹ בְּאַהֲבָה כְּמִצְוֹת רְצוֹנְךָ וּבְרָצוֹנְךָ הַנִּיחַ לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ שֶׁלֹּא תִּהְיֶה צָרָה וְיִגוֹן וְאַנְחָה בְּיוֹם מְנוּחָתָנוּ וְהִרְאֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּנִחְמַת צִיּוֹן עִירְךָ וּבְבִגְדֵי יְרוּשָׁלַיִם עִיר קְדֻשָּׁךְ כִּי אַתָּה הוּא בַּעַל הַיְשׁוּעוֹת וּבַעַל הַנְּחֻמוֹת:

fin qui.

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ יַעֲלֶה וַיְבֹא וַיִּגִּיעַ וַיִּרְאֶה וַיִּרְצֶה וַיִּשְׁמַע וַיִּפְקֵד וַיִּזְכֹּר זְכוֹרֵנוּ וּפְקֻדּוֹתֵנוּ וְזִכְרוֹן אֲבוֹתֵינוּ וְזִכְרוֹן מְשִׁיחַ בֶּן דָּוִד עֲבָדְךָ וְזִכְרוֹן יְרוּשָׁלַיִם עִיר קְדֻשָּׁךְ וְזִכְרוֹן כָּל עַמְּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל לִפְנֶיךָ לְפָלִיטָה לְטוֹבָה לְחוֹן וּלְחֹסֵד וּלְרַחֲמִים לְחַיִּים (טוֹבִים) וּלְשָׁלוֹם בְּיוֹם הַזְּכוֹרוֹן הַזֶּה: זְכָרְנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בּוֹ לְטוֹבָה וּפְקֻדָּה בּוֹ לְבִרְכָּה וְהוֹשִׁיעֵנוּ בּוֹ לְחַיִּים טוֹבִים. וּבְדָבָר יְשׁוּעָה וּרְחֻמִּים חוּס וְחֻנְנוֹ וְרַחֵם עָלֵינוּ וְהוֹשִׁיעֵנוּ כִּי אֵלֶיךָ עֵינֵינוּ כִּי אֵל מֶלֶךְ חֲנוּן וְרַחוּם אַתָּה:

וּבִנְהָ יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקְדֵּשׁ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ. בָּרוּךְ אַתָּה יי. בּוֹנֵה בְּרַחֲמֵי יְרוּשָׁלַיִם. אָמֵן:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם. הָאֵל. אָבִינוּ. מַלְכֵנוּ. אֲדִירָנוּ. בּוֹרְאָנוּ. גּוֹאֲלָנוּ. יוֹצְרָנוּ. קְדוֹשְׁנוּ קְדוֹשׁ יַעֲקֹב. רוֹעֵנוּ רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל. הַמֶּלֶךְ הַטוֹב וְהַמְּטִיב לְכָל. שְׂבָכָל יוֹם וַיּוֹם הוּא הַטֵּיב הוּא מְטִיב לָנוּ. הוּא גִמְלָנוּ הוּא גּוֹמְלָנוּ הוּא יְגַמְלָנוּ לְעַד לַחַן וּלְחֶסֶד וּלְרַחֲמִים וּלְרוּחַ. הַצֶּלֶה וְהַצֹּלֶחָה. בְּרָכָה וִישׁוּעָה. נַחֲמָה. פְּרִנְסָה וְכִלְכֵּלָה. וְרַחֲמִים וְחַיִּים וְשָׁלוֹם וְכָל טוֹב. וּמִכָּל טוֹב לְעוֹלָם אֵל יַחְסְרָנוּ:

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִמְלֹךְ עָלֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִתְבַּרַךְ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִשְׁתַּבַּח לְדוֹר דּוֹרִים. וְיִתְפָּאֵר בָּנוּ לְעַד וּלְנֶצַח נְצָחִים. וְיִתְהַדָּר בָּנוּ לְעַד וּלְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִפְרִנְסֵנוּ בְּכַבּוֹד: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִשְׁבֵּר עָלֵנוּ וְהוּא יוֹלִיכֵנוּ קוֹמָמִיּוֹת לְאַרְצֵנוּ: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִשְׁלַח לָנוּ בְּרָכָה מְרִבָּה בְּבֵית הַזֶּה וְעַל שְׁלַחַן זֶה שְׂאֵבְלָנוּ עָלֵינוּ: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִשְׁלַח לָנוּ אֶת אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיא זָכוֹר לְטוֹב וְיִבְשָׁר לָנוּ בְּשׁוּרוֹת טוֹבוֹת יִשׁוּעוֹת וְנַחֲמוֹת:

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְבָרַךְ אֶת מְדִינַת יִשְׂרָאֵל רֵאשִׁית צְמִיחַת גְּאוּלְתָּנוּ: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְבָרַךְ חֲתָלֵי צָבָא הַהֲגָנָה לְיִשְׂרָאֵל הָעוֹמְדִים עַל מִשְׁמֵר גְּבוּל אֲרָצֵנוּ: הַרְחֵמֵנוּ הוּא יְבָרַךְ אֶת (אָבִי מוֹרִי) בַּעַל הַבֵּית הַזֶּה וְאֶת (אִמִּי מוֹרֵתִי) בַּעֲלַת הַבֵּית הַזֶּה. אוֹתָם וְאֶת בֵּיתָם וְאֶת זֶרְעָם וְאֶת כָּל אֲשֶׁר לָהֶם וְאֶת כָּל הַמְּסַבִּין בָּאֵן, אוֹתָנוּ וְאֶת כָּל אֲשֶׁר לָנוּ, כְּמוֹ שֶׁנִּתְבָּרַכְנוּ אֲבוֹתֵינוּ אֲבָרְהָם יִצְחָק וְיַעֲקֹב, בְּכָל. מִכָּל. כָּל. כֵּן יְבָרַךְ אוֹתָנוּ כָּלנוּ יַחַד בְּבְרָכָה שְׁלֵמָה. וְנֹאמַר אָמֵן:

בְּמָרוֹם יִלְמְדוּ עֲלֵיהֶם וְעָלֵינוּ זְכוֹת שֶׁתִּהְיֶה לְמִשְׁמֶרֶת שְׁלוֹם. וְנִשָּׂא בְּרָכָה מֵאֵת יְיָ. וְצִדְקָה מֵאֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל. וְנִמְצָא חֵן וְשָׂכָל טוֹב בְּעֵינֵי אֱלֹהִים וְאָדָם:

Di Shabbathsi aggiunge:

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִנְחִילָנוּ יוֹם שְׂכָלוֹ שַׁבָּת וּמְנוּחָה לְחַיֵּי הָעוֹלָמִים:

fin qui.

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יַחְדָּשׁ עָלֵינוּ אֶת הַשָּׁנָה הַזֹּאת לְטוֹבָה וְלִבְרָכָה:

הַרְחֵמֵנוּ הוּא יִזְכֵּנוּ לִימּוֹת הַמְּשִׁיחַ וְלַחַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא: מְגִדוֹל יִשׁוּעוֹת מַלְכוּ וְעִשָּׂה חֶסֶד לְמַשִּׁיחוֹ לְדוֹד וּלְזָרְעוֹ עַד עוֹלָם: עֲשֵׂה שְׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו הוּא יַעֲשֵׂה שְׁלוֹם עָלֵינוּ וְעַל כָּל יִשְׂרָאֵל וְאִמְרוּ אָמֵן:

יִרְאוּ אֶת יְיָ קְדוֹשָׁיו כִּי אֵין מַחְסוֹר לִירְאָיו: כְּפִירִים רָשׁוּ וְרַעֲבוּ וְדוֹרְשֵׁי יְיָ לֹא יִחְסְרוּ כָּל טוֹב: הוֹדוּ לִיהוָה כִּי טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ: פּוֹתַח אֶת יָדָךְ וּמִשְׁבִּיעַ לְכָל חַי רָצוֹן: בְּרוּךְ הַגִּבּוֹר אֲשֶׁר יִבְטַח בִּיהוָה וְהָיָה יְיָ מְבֹטָחוֹ: נַעַר הָיִיתִי גַם זָקֵנְתִי וְלֹא רָאִיתִי צָדִיק נֶעְזֵב וְזָרְעוֹ מִבְּקֵשׁ לֶחֶם: יְיָ עֲזֵר לַעֲמוֹ יִתֵּן יְיָ יְבָרַךְ אֶת עַמּוֹ בְּשָׁלוֹם:

שנה טובה